

Smirne, S. Pasqua 2009

Carissimi Amici del Didaskaleion,

eccomi, vicino e vivo con la gioia nel cuore, per celebrare con voi la Pasqua del Signore. Nel nostro cammino missionario a volte ci sentiamo soli e delusi. Non sappiamo guardare oltre il Venerdì di Passione e il Sabato Santo. Ma Gesù ci sorprende e ci “chiama” per nome, e in un attimo il buio scompare. Così voglio ricordare con voi la gioia della Pasqua.

“Da quando Tu, Signore, sei entrato nella nostra storia, è difficile stare senza di Te...Sì sempre con noi, anche quando ti perdiamo nel buio...; anche allora fatti ritrovare con tenerezza, chiamandoci, ancora una volta, per nome. E allora, grideremo a tutti che Tu sei il Signore della nostra vita” (Peguy).

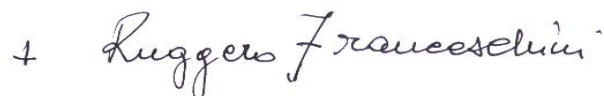
Voglio condividere con voi la gioia di questo giorno. Da quando Gesù ci ha “sequestrati”, la nostra vita missionaria è viva, anche se a volte è molto dura. In questo difficile momento, i problemi e le difficoltà segnano i nostri volti, soprattutto i volti dei poveri, dei profughi, degli anziani, delle persone che non hanno più lavoro, e che si “arrangiano” con espedienti che solo la necessità e la forza d’animo suggeriscono.

Siamo fortemente impegnati perché, per tutti, la Pasqua sia di Risurrezione. Vorremmo condividere questa gioia anche con i musulmani; lo faremo attraverso la Caritas, anche se le nostre risorse sono piccolissime.

Ricordateci al Signore, noi e la nostra gente... Anche noi vi portiamo nel cuore.

Grazie, sempre, per la vostra vicinanza e il vostro sostegno concreto, e auguri vivissimi.

Con grande affetto



Arcivescovo di Smirne